

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.43-63667/2008

OGGETTO: Derivazione d'acqua superficiale dal T. Servino per la produzione di energia idroelettrica

Comune: Ronco Canavese

Proponente: Cisalpina di Energia S.r.l.

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 06/10/2008 il dott. Umberto Gioia in qualità di legale rappresentante della società Cisalpina di Energia srl con sede a Villa Carcina (BS) in via T. Speri n. 2, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Derivazione d'acqua superficiale dal T. Servino per la produzione di energia idroelettrica", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*"
- in data 23/10/2008 è stato pubblicato sul BUR 43 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 23/10/2008 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 719781/LB6 del 24/10/2008 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 18/11/2008 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7/9 - Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente nel territorio comunale di Ronco Canavese con derivazione d'acqua dal T. Servino, affluente di sinistra del T. Soana. In quest'ultimo corso d'acqua è prevista la restituzione della portata turbinata. La zona d'intervento è situata sul versante opposto a quello di pertinenza del Parco Nazionale Gran Paradiso L'allacciamento alla rete ENEL sarà realizzata in sponda orografica destra del T. Soana, al confine con l'area di pertinenza dell'Ente Parco.
- Le caratteristiche del bacino idrografico sotteso sono:

Superficie del bacino sotteso	7.93 km ²
Quota massima	2819 m
Quota minima (presa)	1168 m
Afflusso	1350 mm
Portata media naturale	252 l/s

- Le principali caratteristiche dell'impianto in progetto riportate nel progetto preliminare sono:

Portata massima turbinabile	450 l/s
Portata media annua derivabile	155 l/s
D.M.V.	50 l/s
Salto netto	162.60 m
Lunghezza condotta	1250.00 m
Diametro condotta	550 mm
Sfruttamento risorsa idrica	73% del Vol naturale
Potenza legale	250 kW
Potenza installata	567 kW
Producibilità media annua	1.73 GWh/anno

- Le opere di nuova realizzazione riportate nel progetto preliminare sono:

- *Opera di presa:*

costituita da una traversa di presa sul T. Servino, posta alla quota di 1168 m s.l.m., è ubicata a Est della località Scandosio. È composta da un muro di briglia, alto 1 m dal fondo dell'alveo, in cemento armato ricoperto per le parti a vista da pietra naturale sul quale è posizionata la griglia a trappola. L'opera è dotata di scala di risalita dell'ittiofauna con annessa bocca per garantire il rilascio del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.). La realizzazione di tale manufatto è prevista in sponda orografica destra al di fuori dell'attuale alveo di magra.

- *Vasca dissabbiatrice e di carico:*

La vasca dissabbiatrice e di carico viene posta in sinistra idrografica del torrente, subito a valle dell'opera di presa, collegata a quest'ultima tramite un canale di adduzione di sviluppo pari a 26 m a sezione rettangolare. I manufatti, posti a una quota di 1167.60 m s.l.m., saranno interrati e occuperanno parte della superficie asfaltata attualmente destinata a parcheggio per autoveicoli. Le portate in eccesso vengono restituite in alveo attraverso un canale di scarico interrato.

- *Condotta forzata:*

la condotta forzata è prevista in acciaio, di diametro pari a 550 mm quasi completamente interrata con uno sviluppo orizzontale complessivo di circa 1250 m e un salto nominale di 162.60 m. Il tracciato si sviluppa quasi interamente in sponda sinistra, seguendo la strada asfaltata esistente impostata principalmente in roccia e/o materiale detritico. Nell'ultimo tratto è previsto il posizionamento lungo un versante prativo a debole pendenza, fino all'attraversamento con passaggio aereo del T. Servino, realizzato in affiancamento non solidale, su una struttura portante indipendente in blocchi di calcestruzzo, al ponte stradale.

- *Edificio della centrale:*

la centrale di produzione è di nuova realizzazione è costituita da un edificio fuori terra collocato in sinistra idrografica del T. Soana alla quota di 1005 m s.l.m. La zona occupata, di circa 100 mq, corrisponde ad un'area prativa, attualmente adibita al pascolo, situata su un terrazzo alluvionale rialzato di circa 10 m rispetto all'alveo del corso d'acqua.

Il locale in progetto presenta dimensioni in pianta rettangolare di circa 12 x 8 m ed altezza esterna al colmo del tetto di circa 5-7 m. L'edificio sarà dotato di idonei dispositivi di insonorizzazione e realizzato con tipologie costruttive locali.

- *Canale di scarico:*
la centrale restituisce al T. Soana le acque turbinate ad una quota di 1003.00 m s.l.m., attraverso un canale di scarico sito poco a monte della confluenza del T. Servino.
- *Allacciamento rete Enel:*
l'energia elettrica prodotta dalla centrale viene vettoriata sulla rete ENEL tramite allacciamento alla linea elettrica MT (15000 V) posta in destra idrografica del T. Soana, al confine con l'area di pertinenza dell'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il punto preciso di allacciamento sarà individuato in collaborazione con il gestore della rete, in corrispondenza del traliccio più prossimo all'impianto di produzione. È prevista quindi la realizzazione di un breve elettrodotto dedicato, inizialmente interrato (80 m), in parte con ancoraggio al ponte stradale di attraversamento del T. Soana, e successivamente aereo (40 m) per attraversamento della strada asfaltata che conduce a Valprato Soana e per superare il dislivello presente.
- Per quanto concerne la cantierizzazione:
 - allo stato attuale dei luoghi tutte le aree sono raggiungibili con l'utilizzo di strade comunali e piste esistenti, fatta eccezione della zona dell'opera di presa dove sarà necessario aprire una pista temporanea di accesso all'alveo (circa 20 m);
 - si prevede di rendere operativo l'impianto in 18 mesi, a partire dalla data di avvio dei lavori;
 - il materiale di risulta proveniente dagli scavi è stato computato in circa 2870 m³, di cui 2070 m³ saranno riutilizzati in loco, mentre per la restante porzione pari a 800 m³ sarà messa a disposizione dell'amministrazione locale, delle ditte impegnate nella realizzazione di lavori in Val Soana o cedute ad imprese di commercio inerti. L'ulteriore quota eccedente sarà conferita in discarica.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note di Enti:
 - nota prot. n. 0003697 del 17/11/2008 dell'Autorità d'Ambito Torinese - ATO3;
- l'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
 - Il progetto ricade in area di particolar pregio ambientale paesistico di competenza regionale (art. 14.4.1 P.T.C.), ricade inoltre in vincolo paesistico ai sensi dell'art. 146 capo 1 comma C del D.lgs. 42/2004 e s.m.i..
 - Il Piano Regolatore Generale Comunale vigente classifica le aree interessate dalla realizzazione della centrale di produzione come agricola.
 - La localizzazione del fabbricato di centrale ricade, sulla base della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'uso urbanistico del Piano Regolatore Comunale, in classe IIIa.
 - Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po delinea che le opere da eseguire risultano parzialmente ubicate in aree classificate dal Piano come "aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata" e "aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (pericolosità molto elevata)".
 - Dal punto di vista dei **vincoli** l'area d'intervento:
 - risulta in parte gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89;
 - risulta soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs 42/2004 e s.m.i., con i seguenti dispositivi:
 - Art. 142 lett. c) fascia di tutela di 150 m dal corso d'acqua e
 - lett. g) presenza di aree boscate;
 - il territorio comunale di Ronco Canavese ricade in zona sismica 4 ai sensi della D.G.R. 61-11017 del 17/11/2003 e dalla Circolare del Presidente della Giunta

Regionale 1/DOP del 27/04/2004.

- Dal punto di vista **amministrativo**:
 - Attualmente secondo l'interpretazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, gli interventi in progetto non figurano tra quelli esclusivamente consentiti ai sensi dell'art.9 commi 2 e 7 delle norme di attuazione del PAI pertanto fatte salve eventuali modifiche della classificazione delle aree interessata dall'intervento conseguenti allo svolgimento della procedura di cui all'art.18 delle suddette norme di attuazione, la domanda di concessione di derivazione d'acqua, qualora non compatibile con le disposizioni del PAI, non potrà venire accolta.
 - Nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria dovranno essere richieste ai rispetti uffici competenti, unitamente alla consegna della documentazione prevista dalla normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, nulla osta e/o pareri:
 - autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 - area soggetta a vincolo idrogeologico;
 - autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i.;
 - autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto 523/1904 e s.m.i., allegando in quest'ultimo caso istanza in marca da bollo da 14,62 € e n.2 copie degli elaborati progettuali definitivi, tutti debitamente quotati e firmati.
 - Nell'ambito del procedimento di concessione di cui al D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, l'ATO 3 richiede che nel disciplinare sia inserito il vincolo di priorità di utilizzo della risorsa idrica per l'acquedotto e di precisare nello stesso che non verranno indennizzati eventuali riduzioni delle disponibilità idriche derivanti da nuove necessità idropotabili.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - Si rileva che la realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna con le modalità previste non garantisce la funzionalità della stessa, essendo l'imbocco, per ragioni di spazio, previsto controcorrente. Parimenti, data la presenza di una cascata naturale di salto di circa 3 metri immediatamente a monte della traversa in progetto, si ravvisano gli estremi per concedere una deroga alla costruzione della scala di risalita ai sensi dell'art. 3.3 della DGP n. 746-151363/2000, così da non determinare ulteriori artificializzazioni e allargamenti dell'alveo.
 - Risultano evidenziabili alcune interferenze tra una tubazione acquedottistica e il tracciato della nuova condotta forzata (elaborato P001_TO_RSA_Tav. 05_080819_00.dwf; tra punto 13-20 delle riprese fotografiche).
- Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

 - Dal punto di vista idrologico il corso d'acqua in questione è caratterizzato da portate di morbida tra fine primavera e inizio estate (con massimi a maggio) per effetto del disgelo, mentre il momento di magra più accentuato ricade generalmente in inverno nei mesi di gennaio e febbraio.
 - Il T. Servino non rientra nel progetto di monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali e non esistono monitoraggi sistematici dello stato ambientale del medesimo.
 - La captazione in progetto prevede una consistente sottrazione di acqua dal corpo idrico, con conseguenti impatti, potenzialmente gravi, sull'ecosistema acquatico. Il calcolo del DMV di base, e del DMV con modulazione al 10%, effettuato secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale 8/R, risulta corretto; peraltro, lo stesso Regolamento (art. 10, comma 2) prevede, in caso di nuovi prelievi, la possibilità da parte dell'autorità concedente, di imporre motivatamente rilasci superiori al DMV di base in relazione a specifiche esigenze di tutela dell'ambiente idrico, valutate nell'ambito dell'istruttoria tecnica. In virtù di ciò si richiede, al fine di ridurre gli impatti sull'ecosistema acquatico, di assumere quale DMV di base, il valore di 74 l/s, corrispondente alla Q_{355} .
 - La relazione presentata non riporta dati concernenti eventuali scarichi recapitanti nel tratto sotteso, quali quelli delle borgate presenti, nonché informazioni relative allo scenario che deriverebbe dall'eventuale concentrazione dei reflui di detti scarichi in presenza in alveo di portate residue ridotte.

- Si evidenzia che la costruzione delle opere in alveo determina movimenti di terra e inerti con conseguente intorbidimento delle acque, potrebbe causare possibili impatti sul macrobenthos (banalizzazione della composizione della cenosi, e conseguente diminuzione del valore di IBE) e sulla fauna ittica.

Suolo e sottosuolo

- Il progetto presenta criticità rilevanti per quanto concerne gli assetti geologici legati all'ambiente in un intorno significativo. Dall'esame dei dati di tipo geologico disponibili presso la Banca Dati della Provincia di Torino nonché dall'esame di altre Banche Dati presenti su Internet (ARPA Piemonte), la confluenza del T. Servino nel T. Soana è caratterizzata dalla presenza di:
 - un conoide alluvionale censito, tra gli altri strumenti, dal PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, riattivatosi in occasione dell'evento alluvionale ottobre 2000;
 - forme legate ad attività erosiva spondale da parte del T. Servino;
 - aree oggetto di deposizione di materiali grossolani da parte del Soana;
 - danni alle opere di difesa idraulica presenti, in occasione dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, per effetto sia della piena del Soana sia, verosimilmente, dell'attività di trasporto di massa del Servino;
 - danni agli attraversamenti presenti in occasione di piene storiche del Soana nel 1948 e del Servino 1969.
- Nel tratto di testata del T. Servino, in una zona nella quale verrà realizzata la condotta forzata, è presente un'area interessata da valanghe.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Il contesto in cui il progetto si inserisce è caratterizzato da un notevole pregio paesistico-ambientale a fronte della presenza, sull'asta del T. Soana e su molti suoi affluenti, di numerose captazioni idriche. Il progetto è totalmente nuovo e determina uno sfruttamento medio della risorsa notevole (73%) in area montana nonché una prevedibile e molto consistente riduzione della biomassa e densità ittica su un corso d'acqua che è gravato da diritto esclusivo di pesca del Comune di Ronco Canavese. La producibilità ottenibile, come riscontro di una notevole alterazione dell'ecosistema fluviale, risulta tra le più basse se paragonata a progetti simili istruiti nell'ambito della VIA e assolutamente non strategica a livello provinciale.
- La zona di confluenza con il T. Soana, pesantemente gravata da regimazioni e briglie esistenti e caratterizzata da notevole sovralluvionamento e fenomeni di infiltrazione in subalveo. Si presume che con un'ulteriore sottrazione d'acqua tale tratto resterà completamente privo di acqua corrente, andando a compromettere ulteriormente un'area potenzialmente molto interessante da un punto di vista ecosistemico e già in pessime condizioni di funzionalità fluviale.
- Al fine di determinare l'impatto complessivo dell'opera sull'ecosistema del torrente occorrerà produrre uno *studio approfondito a livello di asta fluviale* con l'indicazione di tutte le opere di presa, di derivazione, ecc. anche a monte e a valle del tratto sotteso dall'intervento.
- Non risulta essere stato valutato l'impatto indiretto causato dalla riduzione di portata sui popolamenti vegetali costituenti la fascia fluviale lungo l'intero tratto sotteso mentre una valutazione di tipo speditivo è stata effettuata sul solo tratto che ospita l'opera di presa il quale, per la presenza di sponde ripide e l'assenza di una vera e propria fascia perifluviale, non sarebbe sottoposto ad impatti significativi.

Paesaggio

- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005. Tra gli altri aspetti occorrerà approfondire:
 - le trasformazioni paesistiche dirette e indotte, reversibili e irreversibili, nell'area di intervento sia in fase di cantiere che a regime.
 - i mutamenti paesaggistici a danno della fascia perifluviale conseguenti alla riduzione di portate in alveo e all'abbassamento del pelo libero dell'acqua con foto simulazioni effettuate con portate in alveo pari a quelle di DMV

Si fa presente che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 32/2008 andrà verificato con

il Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte l'Ente incaricato del rilascio della suddetta autorizzazione.

Ritenuto che:

- l'interferenza delle opere in progetto con gli ecosistemi terrestri risulta abbastanza contenuta e il tracciato della condotta forzata si sviluppa in gran parte sotto la strada comunale esistente;
- risultano al contrario ipotizzabili ricadute ambientali meritevoli di approfondimento per quanto concerne l'ecosistema acquatico del T. Servino, soprattutto in considerazione delle dimensioni estremamente ridotte del bacino e delle presumibili scarse portate naturali caratterizzate da uno spiccato carattere torrentizio; tale aspetto può essere adeguatamente valutato ed approfondito attraverso l'attivazione del procedimento di valutazione della **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Regolamento regionale n. 10/R**;
- dovrà essere prioritariamente verificata nelle successive fasi procedurali la compatibilità dell'opera con le norme del PAI;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo.

- 1) redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Regolamento regionale n. 10/R**; in particolare questo documento da presentarsi al servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino in duplice copia cartacea e cd dovrà approfondire principalmente gli argomenti seguenti, ritenuti vincolanti per il prosieguo dell'istruttoria.
 - Predisposizione ed effettuazione di un idoneo piano di monitoraggio ante-operam così come previsto dal Regolamento Regionale 10/R e come di seguito riportato:
 - l'area d'indagine dovrà comprendere la "regione idrologica" individuata dal Regolamento Regionale 10/R;
 - dovranno essere individuate due sezioni, una a monte ed una a valle della traversa nel tratto sotteso;
 - nelle sezioni individuate dovranno essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua);
 - in tali sezioni, è necessario effettuare tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine. Nello specifico sono richieste:
 - Parametri Macrodescrittori;
 - Indice Biotico Estesio;
 - analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
 - nel caso in cui la zona sia a vocazione turistica o abbia per qualunque motivo una fluttuazione stagionale dei carichi inquinanti veicolati nel corpo idrico (transumanza, ecc.), occorre prevedere un ulteriore monitoraggio, in entrambe le sezioni, nel periodo con il maggiore carico antropico (a meno che questo non coincida con uno dei due periodi già individuati per i monitoraggi annui di cui al punto precedente);
 - analisi della variazione dei parametri idraulici su sezioni significative conseguenti all'entrata in esercizio dell'impianto (perimetro bagnato, tirante idraulico, velocità acqua, etc.);

- valutazione dei possibili impatti derivanti dalla messa in sospensione di materiali di scavo con conseguente intorbidimento delle acque dei torrenti interessati dal progetto. Tale incremento di solidi sospesi potrebbe determinare effetti anche rilevanti sulla fauna e sulla flora acquatiche;
- analisi di dettaglio (tipologia, portata, abitanti equivalenti) della presenza di scarichi (autorizzati e non autorizzati, individuali e non) recapitanti nel tratto sotteso del torrente e relativi affluenti, nonché allo scenario che deriverebbe dall'eventuale concentrazione dei reflui di detti scarichi in conseguenza della riduzione di portata. In particolare, con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque dei torrenti nei tratti interessati dall'impianto in progetto;
- descrizione particolareggiata, al fine di una corretta valutazione delle possibili criticità legate agli impatti diretti della captazione, delle modalità operative scelte per la costruzione dell'opera di presa: particolare attenzione dovrà essere posta ad evitare l'interruzione del corridoio fluviale in fase di cantiere;
- cronoprogramma dei lavori che tenga conto della biologia delle specie faunistiche censite e metta in relazione temporale le azioni di cantiere con l'avifauna e l'ittiofauna;
- valutazione delle conseguenze anche indirette della sottrazione di acqua sulla fascia di vegetazione riparia e sulla zona di confluenza con il T. Soana;
- effettuazione di indagini approfondite sulla componente ittiofaunistica le quali dovranno comprendere campionamenti quantitativi dell'ittiofauna in un tratto significativo dell'alveo sotteso, da realizzarsi con elettropesca. Il suddetto campionamento dovrà consentire di valutare la struttura delle popolazioni, l'abbondanza relativa d'ogni specie, la presenza di specie esotiche (o, viceversa, dovranno consentire di escludere con certezza l'eventuale presenza di specie ittiche). I dati ottenuti andranno elaborati in modo da prevedere l'impatto del prelievo sulla composizione quali-quantitativa delle popolazioni di fauna ittica presente e sulla qualità biologica delle acque così da comprendere gli effetti dell'opera sulla comunità biotica e sulle catene trofiche e quindi sulla qualità ecosistemica complessiva;
- predisposizione di un piano di monitoraggio qualitativo post-operam effettuato nelle medesime sezioni in cui è stato effettuato il monitoraggio ante-operam e con le stesse modalità.

2) Approfondimenti delle seguenti ulteriori tematiche:

Approfondimenti tecnici:

- andrà meglio dettagliata la possibilità di allacciarsi alla rete ENEL di media tensione nei pressi della centrale, definendo in ogni caso attraverso appositi elaborati progettuali di dettaglio tipologia, tracciato e impatti potenziali dell'elettrodotta da realizzarsi a servizio dell'impianto in progetto;
- effettuazione di un rilievo topografico che individui con precisione la posizione delle tubazioni acquedottistiche e fognarie e la collocazione prevista della nuova condotta forzata, e vengano indicate le modalità di posa della nuova tubazione in particolare nelle zone di interferenza tra le condotte;
- le opere di mitigazione e compensazione dovrebbero essere definite con maggiore precisione, stabilendo inoltre tipologia e localizzazione degli interventi di ingegneria naturalistica da realizzare.

Atmosfera:

- per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell'aria è necessario considerare l'impatto causato dall'incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente ad un protocollo per la gestione dell'attività di cantiere. Tali elaborati saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l'aumento della produzione di polveri sospese nell'area in questione;
- dovrà essere quantificato in considerazione della vocazione turistica dell'area l'effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

Urbanistica:

- dovrà essere verificata la presenza di usi civici e nel caso avviata con il competente

ufficio della Regione la pratica di temporanea variazione della destinazione d'uso.

Rumore:

- dovrà essere effettuata di una valutazione previsionale di impatto acustico così come disposto dalla L.R. 52/2000, eventualmente si potranno presentare le informazioni in maniera semplificata a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa con esplicito riferimento al paragrafo al quale si riferisce. La suddetta valutazione di impatto acustico dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000.

- Prescrizioni per la realizzazione del progetto:

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattive.

- Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione

Si fa presente che gli elaborati richiesti dovranno essere firmati e timbrati in originale.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e s.m.i.;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

visto il Regio Decreto 523/1904;

visto il R.D. n. 3267 del 30/12/1923;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere il progetto: “Derivazione d’acqua superficiale dal T. Servino per la produzione di energia idroelettrica” dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente a:
 - Redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo**, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
 - **approfondimenti delle tematiche progettuali ed ambientali** precedentemente specificate al punto 2) del presente dispositivo.
- di comunicare che la domanda di concessione di derivazione d’acqua per il progetto in oggetto, qualora non compatibile con le disposizioni del PAI, non potrà venire accolta, in quanto inattuabile poiché contraria agli interessi generali rappresentati dalle medesime disposizioni del PAI, vincolanti ai sensi e per gli effetti di legge.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 19/12/2008

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina